

## IL MEDIATORE EUROPEO

La figura del Mediatore Europeo trova la propria disciplina nel Trattato sull'Unione Europea (Maastricht 1992).

Si tratta di una figura indipendente ed imparziale, che corrisponde a quella dell'*ombudsman* di origine scandinava, e in Italia corrisponde al Difensore Civico.

In base all'art.195 del Trattato CEE, il Mediatore Europeo, nominato dal Parlamento Europeo, è una carica istituzionale comunitaria che consente a chi la riveste di ergersi a Difensore civico della Comunità europea.

Detta figura istituzionale agisce in completa indipendenza da ogni potere, compreso quello dello stesso Parlamento Europeo: si evidenzia infatti che, per espressa disposizione di legge, il Mediatore europeo non può essere rimosso dall'incarico per volere del Parlamento: secondo l'art. 195 ar.2 del Trattato CEE, il Parlamento può soltanto presentare un ricorso alla Corte di Giustizia con cui chiede di rendere dimissionario il Mediatore stesso.

Il Mediatore europeo è attualmente il professor P. Nikiforos Diamandouros, già difensore civico nazionale della Grecia. E' stato eletto dal Parlamento europeo, ed è entrato in servizio il 1 Aprile 2003.

Il Mediatore europeo conduce indagini su casi di cattiva amministrazione nell'azione delle Istituzioni ed Organi dell'Unione Europea (UE). Esempi di tali Istituzioni sono la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea ed il Parlamento europeo. Esempi di organi che possono essere oggetto di indagine da parte del Mediatore europeo sono la Fondazione europea per la formazione professionale e l'Agenzia europea dell'ambiente. Non rientrano invece nell'ambito dell'attività del Mediatore la Corte di giustizia ed il Tribunale di primo grado, nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali,

Come avviene per i Difensori Civici, Il Mediatore normalmente conduce le sue indagini sulla base di denunce, ma ha anche la possibilità di aprire indagini di propria iniziativa.

Il Mediatore **non può** aprire indagini nei confronti di:

- autorità nazionali, regionali o locali degli Stati membri, anche nel caso in cui le denunce siano relative a materie comunitarie. Esempi di queste autorità sono i ministeri, le agenzie statali o regionali e i consigli locali;
- autorità giudiziarie e difensori civici. Il Mediatore europeo infatti non è uno strumento di appello contro le decisioni di tali autorità nazionali;
- imprese e privati cittadini.

Si verificano casi di cattiva o carente amministrazione, allorché un'Istituzione comunitaria non agisce nel rispetto della legge, non rispetta i principi della buona amministrazione oppure viola i diritti umani.

Volendo tipizzare alcuni casi di cattiva amministrazione, possiamo citare irregolarità amministrative, discriminazione e/o disparità di trattamento, abuso di potere, mancanza di risposta, rifiuto di accesso all'informazione, ritardo ingiustificato nei procedimenti.

Il Mediatore può semplicemente informare l'Istituzione denunciata, lasciando ad essa la risoluzione del problema. Se il problema non è risolto in maniera soddisfacente nel corso delle indagini, il Mediatore cercherà di trovare una soluzione amichevole che elimini la cattiva amministrazione e soddisfi il denunciante. Se il tentativo di conciliazione fallisce, il Mediatore può formulare delle raccomandazioni all'Istituzione al fine di risolvere il problema. Se l'istituzione non accetta la raccomandazione, il Mediatore può presentare una relazione speciale al Parlamento europeo.

Le denunce possono essere presentate dai cittadini dell'Unione o residenti in uno Stato membro, nonché da associazioni ed altri organismi con sede ufficiale nell'Unione.

Se il Mediatore non può trattare la denuncia – ad esempio perché riguarda istituzioni nazionali, regionali o locali degli Stati membri – farà comunque il possibile per risolvere il problema.

Molto spesso ciò comporta il trasferimento del caso ad un membro del network europeo dei difensori civici oppure il consiglio di rivolgersi ad un tale membro.

Fondato nel 1996, il network comprende tutti i difensori civici nazionali e regionali degli Stati membri dell'UE, dei paesi candidati all'adesione all'UE, di Norvegia e Islanda nonché le commissioni per le petizioni nell'UE.

Dal sito ufficiale del Mediatore europeo, possiamo richiamare una serie di problematiche risolte grazie all'intervento di questo organo

- Dopo l'intervento del Mediatore, la Commissione europea ha provveduto finalmente a retribuire un giornalista scientifico tedesco, spiegando le ragioni del ritardo e pagando gli interessi di mora. La Commissione ha dichiarato inoltre di aver preso provvedimenti per accelerare i pagamenti. Il denunciante ha successivamente confermato di essere stato pagato entro 30 giorni per i servizi resi in adempimento del suo contratto.
- L'Ufficio Europeo per la Selezione del Personale (EPSO) ha accettato di chiarire le informazioni fornite ai candidati nei concorsi concernenti i test di preselezione e di ammissibilità. Ciò è risultato a seguito della richiesta di un cittadino ungherese che aveva preso parte ad un concorso per assistenti traduttori. Il Mediatore europeo ha ritenuto che fornire ulteriori chiarificazioni avrebbe aiutato ad evitare malintesi ed a migliorare il rapporto con i candidati.
- Il Mediatore ha criticato il Consiglio per non aver trattato adeguatamente una richiesta di accesso pubblico ai documenti. Ciò è risultato a seguito di un'inchiesta che ha rivelato, contrariamente a quanto inizialmente asserito dal Consiglio, che altri documenti rilevanti esistevano e potevano essere consultati. A seguito dell'intervento del Mediatore, al denunciante è stato garantito l'accesso ai documenti aggiuntivi.

Come si è evidenziato, non solo privati cittadini, ma anche imprese, associazioni e organizzazioni con sede sociale nell'Unione europea possono presentare denunce al

Mediatore europeo, nei casi di cattiva amministrazione da parte delle Istituzioni e degli Organi dell'Unione europea.

Infatti, come ovvio, imprese e associazioni partecipano frequentemente a progetti e bandi di gara dell'Unione europea ed entrano quindi direttamente in contatto con le Istituzioni dell'Unione europea.

Dal sito del Mediatore europeo, ricaviamo alcuni esempi di problematiche riguardanti organizzazioni e associazioni e imprese di cui il Mediatore si è occupato:

- Ritardato pagamento
- Controversie contrattuali
- Problemi relativi a bandi di gara
- Rifiuto di accesso a documenti
- Ritardo ingiustificato
- Violazione di diritti fondamentali

### **Ritardato pagamento**

La Commissione europea ha pagato fatture per un totale di oltre 17 000 euro ad una piccola azienda che si era rivolta al Mediatore, dopo avere inviato alla Commissione sette solleciti. La Commissione ha spiegato che il ritardo era dovuto a cambiamenti tecnici intervenuti nelle procedure di bilancio ed ha assicurato che nel frattempo si era provveduto ai necessari cambiamenti. Dopo che il Mediatore ha evidenziato che le piccole e medie imprese (PMI) sono particolarmente vulnerabili agli effetti dei ritardi nei pagamenti, la Commissione ha accettato anche di pagare gli interessi.

### **Controversie contrattuali**

La Commissione ha accordato ad una piccola società un indennizzo di 21 000 euro dopo che il Mediatore ha concluso che la stessa Commissione non aveva dato alla società tempo sufficiente per preparare una proposta nel quadro di un contratto di ricerca e sviluppo, col risultato finale che la proposta era stata giudicata inammissibile per un errore in essa contenuto. La Commissione ha sottolineato il proprio vivo

desiderio di non danneggiare le PMI e ha riconosciuto che circostanze eccezionali avevano reso difficile per il denunciante la corretta esecuzione del contratto.

### **Problematica in materia di accesso**

In seguito alla presentazione di una denuncia al Mediatore, la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha accordato un parziale accesso pubblico ad una relazione di audit. Inoltre, ha acconsentito a concedere alla società interessata l'accesso privato a talune parti della relazione riguardanti specificamente il gruppo di appartenenza della società. La relazione aveva ad oggetto un progetto finanziato dall'Unione europea in Africa, al quale il gruppo in questione aveva partecipato.

### **Violazione di diritti fondamentali**

Il Mediatore ha criticato la Commissione per non aver dimostrato di aver raggiunto un compromesso equo fra la necessità di una sana gestione finanziaria delle sue sovvenzioni e il diritto del denunciante, una organizzazione non governativa operante in campo ambientale, di essere trattato con equità e con il debito rispetto della presunzione d'innocenza. La Commissione aveva respinto la richiesta dell'organizzazione di assistenza finanziaria, nel quadro di un programma comunitario, basandosi sul fatto che l'organizzazione stessa era sottoposta ad un'indagine giudiziaria preliminare.

( Informazioni tratte dal Sito [http :// www.ombudsman .europa.eu](http://www.ombudsman.europa.eu) cui si rimanda per la modulistica necessaria per la presentazione di eventuali denunce)

